



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13-06-2011 (punto N. 14)**

**Delibera**

**N.495**

**del 13-06-2011**

*Proponente*

DANIELA SCARAMUCCIA

DIREZIONE GENERALE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

*Dirigente Responsabile:* Maria Teresa Mechi

*Estensore:* Paola Magneschi

*Oggetto:*

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE TOSCANA E PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A TUTELA DELLE FASCE DEBOLI DI POPOLAZIONE SOTTOPOSTE A VIOLENZE.

Presenti:

SALVATORE ALLOCCA

ANNA RITA BRAMERINI

LUCA CECCOBAO

ANNA MARSON

GIANNI SALVADORI

CRISTINA SCALETTI

DANIELA SCARAMUCCIA

GIANFRANCO SIMONCINI

STELLA TARGETTI

Assenti:

ENRICO ROSSI RICCARDO NENCINI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Protocollo d'intesa

MOVIMENTI:

CONTABILI

Capitolo	Anno	Tipo Mov.	N. Movimento	Variaz.	Importo in Euro
U-24047	2011	Prenotazione	29		300.000,00

*Note:*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 59 del 16.11.2007 “Norme contro la violenza di genere” che promuove l’attività di prevenzione e garantisce adeguata accoglienza, protezione, solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime, indipendentemente dal loro stato civile e cittadinanza;

Visto il Piano sanitario regionale 2008-2010 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 16 luglio 2008, che resta in vigore, ai sensi dell’art. 142 bis della L.R. 24 febbraio 2005 n. 40 e del comma 1 dell’art. 104 della L.R. 29 dicembre 2010 n. 65, fino al 31 dicembre 2011;

Rilevato che il suddetto P.S.R., al paragrafo 5. punto 3. “La salute delle donne come paradigma di civiltà”, dichiara che la Regione Toscana riconosce che ogni tipo di violenza di genere, ivi compresa la minaccia, costituisce la violazione dei diritti umani fondamentali alla vita ed una autentica minaccia per la salute;

Considerato che l’azione di piano sopra citata prevede che le Aziende Sanitarie assicurino, per quanto di competenza, l’attivazione di almeno un centro di coordinamento per i problemi di genere per garantire l’immediato intervento di personale sanitario, adeguatamente formato per l’accoglienza, l’assistenza e la cura alle vittime della violenza, che operi la valutazione e l’attivazione immediata di un intervento multidisciplinare sulla vittima, attivando una rete di protezione con le Società della Salute, ove costituite, gli Uffici scolastici regionali e provinciali, le forze dell’ordine, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio;

Rilevata l’esigenza che tale intervento multidisciplinare non prenda in considerazione solo gli atti di violenza commessi contro le donne, ma si rivolga a tutti i soggetti che trovandosi in condizioni di fragilità vengono sottoposti a violenze, prevedendo l’estensione delle tutele alle fasce deboli della popolazione;

Preso atto che con la delibera del Direttore Generale n. 147 del 31 marzo 2010 l’Azienda USL 9 di Grosseto ha istituito il Centro di Coordinamento Aziendale per le vittime di violenza allo scopo di garantire:

- l’immediato intervento di personale sanitario adeguatamente formato per l’accoglienza, l’assistenza e la cura della vittima, assicurando oltre alle cure l’effettuazione di tutti i prelievi e le refertazioni utili come elementi di prova;
- la garanzia dell’attivazione immediata di un intervento multidisciplinare sulla vittima per assicurare assistenza sotto i molteplici aspetti socio-sanitari;
- l’attivazione di una rete di protezione della vittima tra i vari enti ed istituzioni;

Rilevato che in data 16 aprile 2010 è stato stipulato un protocollo d’intesa tra l’Azienda USL 9 e la Procura della Repubblica di Grosseto, in cui le parti in accordo hanno provveduto a definire un progetto che prevede l’istituzione di una task force interistituzionale in grado di intervenire nei casi di violenza in cui le vittime risultino appartenenti alle fasce deboli di popolazione, con lo scopo di favorire l’attivazione di procedure omogenee ed attivare l’immediata predisposizione delle azioni e servizi necessari;

Preso atto dei risultati ottenuti che hanno permesso in circa un anno di attività l’emersione di circa 300 casi di violenze ai quali è seguita l’apertura di procedimenti giudiziari e l’attivazione di azioni di sostegno delle vittime;

Preso atto che prima dell'avvio del progetto gli interventi erano limitati alle singole azioni dei soggetti istituzionali che avvenivano in modo non coordinato tra di loro, mentre la realizzazione del progetto ha permesso di raccogliere elementi da tutto il personale sanitario che viene a contatto con la vittima senza che questa sia costretta a spostarsi, con la garanzia della massima riservatezza, oltre alla contestuale attivazione delle competenti strutture giudiziarie;

Rilevato che la finalità del progetto, è la realizzazione di una rete di “Task Force Inter istituzionali”, in grado di intervenire con professionalità e tempestività per l'effettuazione di interventi di specifico interesse sanitario, regolati da protocolli comuni e condivisi, al fine di assicurare professionalità e tempestività nella cura delle vittime e garantire, attraverso lo scambio di flussi di informazioni tra Azienda USL e Procura della Repubblica, il monitoraggio degli episodi di violenza sul territorio, favorendo l'emersione di “situazioni critiche” che altrimenti rimarrebbero “sommerse”;

Rilevata l'esigenza di definire un rapporto di collaborazione tra la Regione Toscana e la Procura Generale della Repubblica di Firenze, mediante lo schema di protocollo d'intesa, di cui all'allegato A, nel quale si prevede la realizzazione di un progetto per l'avvio della sperimentazione ai fini della realizzazione di una rete regionale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle fasce deboli della popolazione;

Considerato che le finalità del protocollo, di cui al punto precedente, si inquadrano all'interno della cornice programmatica della proposta PRS 2011-2015, adottata dalla Giunta Regionale in data 11 aprile 2011, nella parte in cui sono delineate le linee di indirizzo per la programmazione regionale in materia di diritti di cittadinanza e coesione sociale ed in particolare per gli aspetti che riguardano le politiche di contrasto all'esclusione sociale;

Ritenuto necessario avviare una sperimentazione allo scopo di diffondere su altre realtà del territorio regionale l'esperienza realizzata dall'Azienda ULS 9 e dalla Procura di Grosseto, prevedendo il coinvolgimento di ulteriori Aziende USL in modo da assicurare un riferimento per ciascuna delle tre aree vaste regionali;

Ritenuto necessario prevedere, per la realizzazione del progetto, l'istituzione di un gruppo di lavoro coordinato a livello regionale, composto da rappresentanti di Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica di Firenze, dalle Aziende USL che prenderanno parte al progetto e dalle Procure della Repubblica competenti per territorio;

Ritenuto, pertanto, di:

- prevedere l'attuazione del protocollo suddetto in stretto raccordo tra i soggetti firmatari sulla base di un comune e concordato “progetto operativo” che verrà successivamente definito da parte del gruppo tecnico di coordinamento;
- prevedere per l'avvio del progetto una fase di sperimentazione della durata di anno, eventualmente prorogabile;

Ritenuto, pertanto, necessario rinviare a successivo atto l'approvazione del progetto operativo, alla cui attuazione si procederà con accordi a livello locale tra le Aziende USL e le Procure della Repubblica interessate;

Preso atto del parere positivo espresso dal CTD nella seduta del 28 aprile 2011;

A VOTI UNANIMI

**DELIBERA**

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Procura Generale della Repubblica di Firenze, finalizzato alla promozione del progetto regionale sperimentale per la realizzazione di "Interventi a tutela delle fasce deboli di popolazione sottoposte a violenze", di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, rinviando all'adozione di successivi atti la disciplina degli accordi a livello locale tra le Aziende USL e le Procure della Repubblica;
2. di prevedere l'istituzione di un gruppo di lavoro che verrà coordinato a livello regionale con le finalità di curare la definizione e l'attuazione del progetto;
3. di rinviare a successivo atto l'approvazione del progetto operativo, alla cui attuazione si procederà con accordi a livello locale tra le Aziende USL e le Procure della Repubblica interessate, prevedendo per gli interventi da realizzare da parte delle Aziende USL, una spesa stimabile in €300.000,00 da reperirsi sul capitolo 24047 del bilancio regionale 2011;
4. di autorizzare il Presidente della Giunta o suo delegato a sottoscrivere il suddetto protocollo d'intesa.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. a) della L. R. 23/2007, in quanto conclusivo del procedimento amministrativo regionale, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile  
MARIA TERESA MECHI

Il Dirigente  
BEATRICE SASSI